



L'icona
Domenico Modugno fece impazzire i cameraman, non abituati alle sue evoluzioni sul palco al Festival del 1958

LA STORIA

Cartoline da Sanremo

I 70 anni di vita del Festival in un racconto per immagini firmato da John Vignola, critico e speaker Rai partito da Spotorno

di **Lucia Marchiò**

Da Nunzio Filogamo ad Achille Lauro e Mahmood, un viaggio che va oltre la musica e spiega come la kermesse sia diventata parte di noi

«Un libro che racconta attraverso le fotografie una storia appartenente a tutti noi, quella di un festival che nasce in una situazione magari apparentemente un po' raccolta, agli esordi: pochi interpreti per tante canzoni al teatro del Casino di Sanremo,

nel 1951, sino ad arrivare a questa settantesima edizione con una profondità di campo inimmaginabile all'epoca».

Una moltitudine di microstorie infinite, insomma, per crearne una, quella del Festival di Sanremo, raccontata attraverso intriganti fotografie dal critico musicale nonché conduttore di *Radio 1 Music Club* su Rai Radiol, John Vignola. *70 Sanremo - Storia fotografica del Festival della Canzone Italiana* (Rai Libri), fresco di uscita, verrà presentato proprio questo pomeriggio, alle 14 dall'autore in quel di Sanremo nella centralissima piazza Colombo negli spazi di

Casa Siae ai microfoni dei giornalisti Andrea Borgnino ed Elisabetta Malantruccio di Rai Radio Techetè, la radio digitale specializzata di Radio Rai, pure in diretta facebook.

Un omaggio alla manifestazione canora più longeva e amata, dunque, quella di Vignola, 54



anni, di Spotorno, in provincia di Savona, ormai romano di adozione, che da trent'anni si occupa di musica attraverso produzioni discografiche, libri, programmi radiofonici e rubriche su vari periodici non solo specializzati.

Autore di monografie riguardanti grandi autori della musica italiana come Lucio Dalla, Rino Gaetano e Lucio Battisti, ha ampliato gli orizzonti tematici arrivando a trattare il Festival della Canzone Italiana, un viaggio in oltre 200 immagini e ogni decade è una scheda ricca di momenti epici e di curiosità. «Perché Sanremo è Sanremo, un motto vincente che spiega meglio di qualsiasi analisi sociologica e di mercato perché siamo da 70 anni qui a interpretare l'Italia è la sua musica, attraverso le canzoni o lo spettacolo, prima al teatro del Casinò e quindi all'Ariston», spiega.

E aggiunge: «Questa storia è fatta di parole e racconti personali: quelli di Pippo Baudo, Vincenzo Mollica, Vasco Rossi, Renzo Arbore e persino Amadeus, che ha firmato la prefazione. le foto? Si parte da Nunzio Filogamo che ha davanti a sé i fogli da leggere, fino al campo e contro-campo di Ultimo e Mahmood. Il

tomo racconta un orizzonte che è anche quello delle istantanee. Immortala insomma un periodo, non solo attraverso le canzoni ma in primis attraverso le immagini. È un tentativo credo riuscito di raccontare il Festival di Sanremo dentro e nei suoi fuoricampo».

Ma se sono stati spesso i trionfi a lasciare il segno e a innescare polemiche e veleni, nel libro non di soli vincitori si parla. «Assolutamente no, spesso le storie-canzoni che restano sono quelle che partono da un no o da un ultimo posto in classifica, come accadde a Vasco Rossi, tuttavia lui ricorda le sue partecipazioni al Festival come cruciali per la sua carriera. E i gesti: pensate a Domenico Modugno con le braccia aperte quando urlava il suo "Volareeee" nella canzone *Nel Blu Dipinto di Blu*, coi cameraman che impazzirono letteralmente a inquadrarlo, non essendo abituati a cantanti così mobili e imprevedibili". Insomma, da Nilla Pizzi a Tenco e al suo suicidio, Celentano e la sua reazionaria *Chi non lavora*, sino a Achille Lauro e Mahmood, il passato e il presente sono tutti in uno scatto. E nel libro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro



Casa Siae
Oggi alle 14

L'autore



John Vignola,
critico musicale
e conduttore
radio Rai